

## Verbale del Consiglio Direttivo AICD del 31 gennaio 2023

Il giorno 31 gennaio 2023, alle ore 18.00 , si è riunito tramite la piattaforma Zoom il Consiglio Direttivo della Classe.

Sono presenti il Segretario Francesca Lodigiani e i Consiglieri Carlo Pizzarello, Paolo Corbellini, Antonio Loretano, Francesco Fianza e Andrea Cito Filomarino. È assente Filippo Jannello

### Ordine del Giorno

#### **1. Conti**

Il Tesoriere illustra i dati economici, coerenti, anzi migliori, rispetto alle previsioni. Visto il buono stato finanziario e patrimoniale della Classe si decide di proporre all'Assemblea il mantenimento di tutte le quote sociali al livello attuale.

#### **2. Dinghy Day 2021**

Come già inserito in calendario, il Dinghy Day e l'Assemblea sono previsti a Genova l'11 marzo prossimo presso lo Yacht Club Italiano, dove ci saranno le premiazioni di Coppa Italia, Ranking List e Trofeo Dinghy Classico. Il Segretario provvederà alla convocazione nei termini.

#### **3. Annuario**

Il Segretario informa che insieme a Filippo Jannello, si è assunta l'impegno di realizzare l'Annuario 20/21/22 visto che Paolo Rastrelli, seppur in ottima forma, si avvia verso gli 87 anni e ha passato il testimone. Paolo rimane vicino e disponibile per consigli e contributi, ma non per il pesante lavoro che comporta la realizzazione dell'Annuario. È stato individuato un team (grafica/stampatore) più comodo logisticamente per Lodigiani/Jannello, il quale, nonostante l'aumento del 25% per stampare, e considerato che ha accettato di realizzare 600 copie, un numero inferiore rispetto al passato, visto che troppe ne avanzavano (di recente in occasione di lavori alla Carmagnani che custodisce le eccedenze, un buon numero di annuari vecchi sono stati mandati al macero), l'onere per la Classe sarà inferiore rispetto al passato. Il lavoro da fare è grande, ma l'obiettivo è di andare in stampa il 7 aprile per essere in grado di presentare e iniziare a distribuire l'Annuario nuovo venerdì 19 maggio in occasione del Bombolino.

#### **4. Dinghy I 1371**

Da 10 anni circa Stefano Lillia sostiene che il numero velico 1371 appartiene a un Dinghy Classico in suo possesso realizzato dallo zio Gianni Lillia, numero che ha tra l'altro cabalisticamente a che fare con la sua data di nascita : 31. 1. 71 .

In un periodo precedente all'attuale Segreteria, questo numero velico era stato attribuito al Dinghy Classico di Renzo Santini.

Sono stati prodotti 3 documenti sul fatto che I 1371 Emilio II sarebbe quello in

possesso di Stefano Lillia. Sembra peraltro che pure il Classico di Renzo Santini sia un Lillia, probabilmente successivo di un anno, e probabilmente uno dei 5 elencati nell'archivio AICD con numeri velici da 1410 a 1414, senza certificati di stazza.

Si decide di sottoporre la questione al Comitato Tecnico che chiederà a Santini di fornire documentazione a sostegno dell'attribuzione a suo tempo al suo Dinghy del numero velico I 1371.

Si decide anche, come soluzione di buon senso, che nel caso emergesse che I 1371 corrisponde effettivamente al Dinghy Classico in possesso di Stefano Lillia, si ritirerà e attribuirà a Stefano Lillia il certificato di stazza di Emilio II, I 1371, e si farà stazzare il Dinghy Classico di Santini a spese della Classe (sarebbe nel caso l'AICD infatti ad aver commesso un errore) eventualmente accollandosi la Classe anche la spesa del cambio dei numeri sulle vele di Santini, assegnando poi al neo-stazzato Dinghy Classico di Santini uno dei numeri velici tra il 1410 e il 1414.

## **5. Dinghy Classico autocostruito da Ferdinando Capobianco**

Il Segretario fa presente di aver ricevuto dal dinghista pugliese Nando Capobianco una richiesta circa la possibilità di stazzare il Dinghy di legno che si è costruito durante il lock down COVID per il quale sia i legni utilizzati, che il sistema di fissaggio non è conforme alle Regole di Costruzione e Stazza in vigore.

Infatti, come in piena trasparenza indica Capobianco, la chiglia il paramezzale la ruota di prua e il fasciame sono di abete. Lo specchio di poppa è in multistrato marino in okume. Le ordinate e il bottazzo sono di faggio. Le panche e il pagliolo sono di abete e il fasciame è legato alle ordinate con bulloni in acciaio inox.

Segue un ampio dibattito in cui da una parte si vorrebbe premiare lo sforzo e l'abilità di Nando Capobianco, dall'altro, come sottolinea tra gli altri Antonio Loretano, che oltre a Consigliere è stazzatore e ingegnere, si è consapevoli come una apertura in un caso, crei precedenti pericolosi per il mantenimento all'interno delle regole della Classe. Una politica adottata anche da ultimo con il caso dei materiali ecologici ipotizzati da Zaffalon che avrebbero implicato le tecniche vietate del sottovuoto e del forno.

Il Consiglio concorda essendo consapevole che la rigorosa applicazione delle regole di costruzione e stazza, garantisce, e ha garantito fino ad ora, la conservazione, anche sotto il profilo del valore, economico e agonistico, della flotta esistente.

Delibera quindi che la barca di Nando Capobianco non è stazzabile e in quanto tale non può partecipare a regate Nazionali e a Campionati Italiani.

Suggerisce invece, e incarica il Segretario di parlare di ciò con la Flotta locale, per verificare se gli iscritti alle singole regate locali acconsentano a che Capobianco regati col suo Dinghy non stazzabile/stazzato a dette regate locali, suggerendo nel caso che a ciascuna di esse all'atto dell'iscrizione, gli altri concorrenti prestino espresso assenso.

## **6. Varie ed eventuali**

Il Segretario ricorda di essere in scadenza e chiede input al riguardo al Consiglio che la invita a proseguire nel suo mandato, anzi lo da per scontato. Lodigiani è disponibile a una rielezione, facendo però presente che non garantirà, come fino ad ora, la presenza a tutte le regate e manifestazioni volendo godersi anche la barca da crociera, specie a giugno e luglio. I Consiglieri si mostrano disponibili a rappresentarla alle regate alle quali mancherà.

Alle 19.30 circa la seduta è sciolta

Francesca Lodigiani, Andrea Cito Filomarino, Paolo Corbellini, Francesco Fianza,  
Antonio Loretano, Carlo Pizzarello